

CONVEGNO

Il recepimento della Direttiva Seveso 2012/18/UE

11 Maggio 2015, Roma

***L'applicazione della "Seveso II"
in Liquigas S.p.A.***

Agenda

- *Liquigas*
- *La Sicurezza in Liquigas: un percorso in evoluzione*
- *Le ispezioni sul Sistema di Gestione della Sicurezza*
- *Alcuni aspetti critici nell'applicazione della Seveso II*

19
aziende partecipate



Presente sul mercato italiano dal 1936,
Liquigas distribuisce GPL in serbatoi a circa 350.000 clienti,
gran parte dei quali domestici, nonché GPL in bombole
attraverso una rete di oltre 7.500 rivenditori.



7.500 rivenditori
di GPL in bombole



Più di 50 uffici vendita



Oltre 200 autobotti

Liquigas inoltre progetta, realizza e gestisce reti canalizzate
per la distribuzione di GPL a tutti i centri urbani
e piccoli paesi non coperti dalla rete del gas metano.

Dati aggiornati al 31-12-2014



27
stabilimenti e depositi

130
operatori commerciali



7 customer service



270.000
clienti ca.



850
dipendenti



549 M€
di fatturato



253 T
di volumi



2 terminali marittimi
in joint venture



1 terminale ferroviario
in joint venture

Liquigas S.p.A.: i piccoli serbatoi



GPL IN SERBATOI

Liquigas offre ai clienti serbatoi fuori terra e interrati di diversa capacità, per uso domestico o aziendale.

Liquigas occupa dell'installazione e propone soluzioni a contatore e funzioni di telemetria per la lettura a distanza dei consumi.



Liquigas S.p.A.: le reti canalizzate



RETI CANALIZZATE

Con le reti canalizzate, Liquigas, in collaborazione con le amministrazioni locali, offre anche una soluzione per i centri non coperti dalla rete del metano



Liquigas S.p.A.: le bombole e le apparecchiature



BOMBOLE E APPARECCHIATURE

Oltre a una linea di bombole di varie capacità e con diverse tecnologie di erogazione, Liquigas propone un'intera gamma di apparecchiature a GPL per la casa, il tempo libero e per uso professionale.



Liquigas S.p.A.: il GNL



Liquigas ha ampliato e differenziato la propria offerta introducendo in Italia il **GNL (gas naturale liquefatto)**, la soluzione ideale per le imprese con un fabbisogno energetico costante nel corso dell'anno.

La Sicurezza in Liquigas: un percorso in evoluzione

2000

2010

2012

2012

Ott. 2013

Ott. 2013

Dic. 2013

SGS - SGI

LiquiCare

Responsible
Care

Codice etico

Laboratorio di
sostenibilità

Save-a-
tonne

1° Report di
sostenibilità



2014

2° Report di
sostenibilità



Le ispezioni da parte degli Enti



Gli **Stabilimenti e depositi** Liquigas S.p.A. sono stati oggetto di

più di 100 Ispezioni **SGS**

da parte degli Enti Preposti su Stabilimenti ex art. 8 e art. 6

Dalle evidenze emerse:

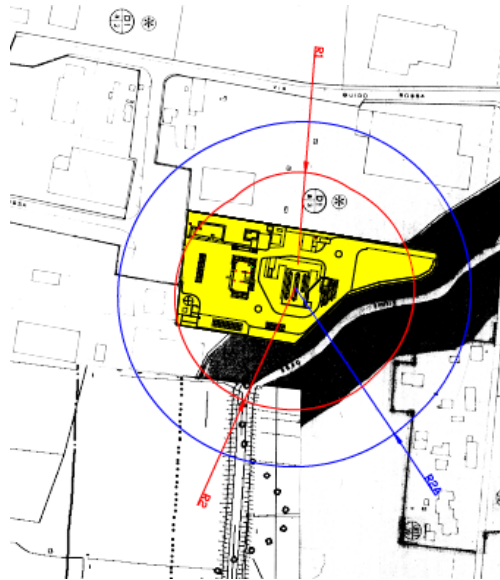
- Dai rapporti conclusivi delle ispezioni
- Dalle istruttorie dei Rapporti di Sicurezza



**Non si sono evidenziate particolari criticità
né procedurali, né impiantistiche**

Alcuni aspetti critici nell'applicazione della Seveso II

Le modifiche agli stabilimenti



La compatibilità territoriale: ERIR

Le modifiche agli stabilimenti

Secondo quanto previsto dal **D.M. 09/08/2000**, in materia di modifiche ad attività a rischio di incidente rilevante, Liquigas presenta:

- una **dichiarazione** (ex L. 4/01/1968 n.15 e s.m.i.) in cui si attesta che la modifica è progettata ed eseguita a regola d'arte e che non costituisce aggravio del preesistente livello di rischio;



- una **relazione tecnica** in cui vengono descritte tutte le Modifiche che si intende apportare.

La documentazione prodotta è inviata:

- 1) Al Comando Prov. le dei VVF
- 2) Alla Direzione Regionale

Liquigas aggiorna, se necessario, la “**Scheda di informazione di cui all’allegato V del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.**”.

Le modifiche agli stabilimenti

Per il DPR 151/2011 e il DM 7/8/2012 in caso di Modifiche alle attività esistenti:

RILEVANTI ai fini della sicurezza antincendio:

- **Aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio**
 - > *Valutazione progetto*
 - > *SCIA (asseverazione tecnico abilitato + certificazioni, dichiarazioni e relazione tecnica con elaborati grafici)*
- **NON aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio**
 - > *SCIA (asseverazione tecnico abilitato + certificazioni, dichiarazioni e relazione tecnica con elaborati grafici)*
 - > *Dichiarazione di non aggravio di rischio incendio*



NON RILEVANTI ai fini della sicurezza antincendio (ovvero non sostanziali):

- > *Modifiche documentale al Comando in occasione del rinnovo periodico di conformità antincendio*

Le modifiche agli stabilimenti

Nel caso di modifiche in siti RIR di:

- **attività RILEVANTI ai fini della sicurezza antincendio**
- **con aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio**

La documentazione sarà:

- > **dichiarazione** (ex L. 4/01/1968 n.15 e s.m.i.) di modifica progettata ed eseguita a regola d'arte non costituente aggravio del preesistente livello di rischio;
- > **relazione tecnica** in cui vengono descritte tutte le Modifiche che si intende apportare;
- > **Valutazione progetto;**
- > **SCIA** (asseverazione tecnico abilitato + certificazioni, dichiarazioni e relazione tecnica con elaborati grafici)

Le modifiche agli stabilimenti

Nel caso di aggravio del rischio di incidente rilevante (D.M. 09/08/2000):

Per gli artt. 6:

Sono anche revisionati:

- *l'analisi incidentale per l'individuazione degli IR;*
- *la scheda d'informazione ex allegato V al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;*
- *la notifica;*
- *gli elementi per la pianificazione del territorio;*
- *il metodo ad indici.*

Per gli artt. 8:

- *è anche presentato il rapporto di sicurezza preliminare.*

Le modifiche agli stabilimenti: anomalie

In genere, la Direzione Regionale prende atto della modifica, il Comando Provinciale chiede spesso delle integrazioni.

Esempio 1: *per la realizzazione di una palazzina uffici esterna al perimetro dello stabilimento (palazzina con attività non soggetta a controllo di prevenzione incendi) è stata richiesta:*

- *Dichiarazione di NAR e relativa relazione tecnica;*
- *Valutazione esame progetto per attività 4.7.c e relativa Relazione ex punto 2, comma a), dell'art. 3 del D.M. 07/08/2012.*

Esempio 2: *per l'inserimento di stoccaggio pellet di legna, con un quantitativo di 25 ton, in uno stabilimento in art. 6 è stato richiesto di presentare un Rapporto di Sicurezza preliminare in fase NOF.*

Elementi per la pianificazione del territorio - DM 09/05/2001

Oltre alla Notifica ed alla Scheda di informazione alla popolazione Liquigas predispone (ed invia, nel caso di attività che ricadono negli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.), secondo il DM 09/05/2001, un documento che contiene gli **Elementi per la pianificazione del Territorio**, che, nel caso di stabilimenti in art. 8, viene allegato all'aggiornamento quinquennale del RdS o, in caso di modifiche con aggravio di rischio, al rapporto di sicurezza preliminare.

Al suo interno sono contenute le seguenti informazioni:

- Dati generali, attività dell'impianto e sue caratteristiche principali

1. Ubicazione dell'impianto e caratteristiche dell'ambiente circostante

2. Informazioni riguardo gli effetti sull'uomo, le cose e l'ambiente in caso di incidente rilevante

3. Identificazione degli eventi incidentali

4. Risultanze della classificazione del deposito sulla base del metodo ad indici

5. Inviluppo delle aree di danno

- Misure gestionali ed impiantistiche adottate per prevenire gli incidenti e/o limitarne le conseguenze.

Tali informazioni permettono, agli Enti territorialmente competenti, di classificare le aree prospicienti lo stabilimento.

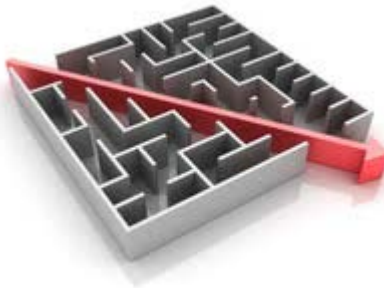
Elementi per la pianificazione del territorio - DM 09/05/2001

Nonostante Liquigas predisponga la suddetta documentazione, sono accadute alcune **anomalie**, come per esempio:

- *Individuazione da parte del Comune di un'area per la realizzazione di un **asilo nido** a pochi metri dallo stabilimento, quand'anche lo stesso sia in Categoria I e le aree limitrofe siano classificate come categoria degli effetti DEF per l'inizio letalità ed EF per l'elevata letalità (mentre l'asilo è in categoria degli effetti A);*
- *In sede di pianificazione del PEE dalla Prefettura competente è stato richiesto a Liquigas di **aggiornare la planimetria catastale** con l'inserimento di una strada a scorrimento veloce, quand'anche il Comune non avesse provveduto a farlo;*
- *Durante la realizzazione di una strada a 4 corsie a scorrimento veloce, l'ente chiamato per la realizzazione della Strada, ha **picchettato l'angolo dello Stabilimento**, comunicando l'intenzione di dover passare attraverso lo stesso;*
- *Individuazione e realizzazione di **un'area residenziale a pochi metri** dal perimetro dello stabilimento e richiesta da parte del Comune di realizzare una strada per evacuare in sicurezza gli abitanti.*

Proposte

- **Omogeneizzazione degli iter dei NAR con le procedure di prevenzione incendi**



- **Ancor maggior coinvolgimento degli Enti locali**



Grazie dell'attenzione

